

Deliberazione della Giunta Regionale 12 novembre 2021, n. 11-4069

Decreto legislativo 65/2017. Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'Intesa in C.U. del 8 agosto 2021. Approvazione dell'Atto d'indirizzo regionale, anni 2021-2022-2023, per la programmazione degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia e disposizioni sul riparto delle risorse.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, con cui è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, prevede che:

- all'articolo 2, “il sistema integrato di educazione e di istruzione” è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- all'articolo 6, le Regioni programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione di Istruzione sulla base delle indicazioni del Piano d'Azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8 secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;
- all'articolo 8, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza unificata, è adottato il piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- all'articolo 12, comma 1, è istituito il “Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione”;
- all'articolo 12, comma 4, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Premesso, inoltre, che:

con Intesa n. 82/CU del 8 luglio 2021 la Conferenza Unificata ha approvato lo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del “Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021 - 2025”, prevista dall'articolo 8 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, trasmessa con nota prot. 0029053 del 7 luglio 2021 dal Ministero dell'istruzione;

lo schema di delibera suddetto definisce per il quinquennio 2021-2025 la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. 65/2017, tenuto conto degli obiettivi strategici di cui all'articolo 4 dello stesso decreto.

ai sensi dello schema della sopra richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri, gli interventi del piano di azione nazionale sono definiti ed orientati dalla programmazione delle Regioni e perseguono le seguenti finalità di:

- a. consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

- c. ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;
- e. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

l'articolo 5 del suddetto schema stabilisce che entro il termine del 30 novembre 2021 le Regioni sono chiamate a trasmettere la programmazione e le schede riepilogative annuali per le risorse relative agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, prevedendo che le predette schede possano essere sostituite successivamente nei termini che saranno prescritti dal Ministero;

l'articolo 4, comma 1, stabilisce in particolare che al fine di assicurare liquidità funzionale alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per l'anno 2021:

a) una prima quota parte del fondo pari euro 264.000.000,00 è ripartita tra le Regioni e Province autonome in misura corrispondente alla Tabella 1 del Decreto Ministeriale 30/06/2020, n. 53 e che tali risorse sono erogate in favore degli enti locali avendo a riferimento i beneficiari e gli importi delle programmazioni regionali conformi alle previsioni del decreto ministeriale n. 53/2020, salvo diversa comunicazione da parte della Regione entro il termine perentorio del 10 agosto 2021 di un diverso elenco di Comuni beneficiari;

b) le restanti risorse relative all'anno 2021, pari a euro 43.500.000,00, e le risorse afferenti agli esercizi finanziari 2022 e 2023 è ripartita tra le Regioni previa intesa in Conferenza Unificata tenendo conto dei criteri previsti dall'articolo 12 comma 4 del D.lgs. 65/2017 e della quota di cofinanziamento regionale;

il Decreto Ministeriale n. 53 del 30/06/2020, recante il riparto nazionale 2020 per il sistema integrato di educazione ed istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a sei anni, ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs. 65/2017, stabilisce che la quota del fondo nazionale a favore del Piemonte è pari a euro 16.342.410,11 e che le Regioni (articolo 2, comma 4), in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo, cofinanziano la programmazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto di cui al fondo nazionale;

con Intesa n.101/CU del 4 agosto 2021 la Conferenza Unificata ha approvato lo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per l'esercizio finanziario 2021 (prima parte del finanziamento), trasmesso dal Ministero dell'istruzione, con nota prot. n.33163 del 3 agosto 2021 e diramato con nota prot. DAR n. 13174 del 3 agosto 2021.

Preso atto che, ai fini del riparto della prima quota di finanziamento 2021, lo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri approvato dalla Conferenza Unificata con la soprarichiamata Intesa n. 82 del 8 luglio 2021, prevedeva la possibilità per le Regioni di comunicare nel termine perentorio del 10 agosto 2021 al Ministero competente un elenco di Comuni beneficiari, in forma singola e associate, aggiornato e diverso da quello dell'annualità 2020.

Dato atto che la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, "Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", come da documentazione agli atti:

ha proceduto, tenuto conto delle variazioni intervenute in seguito alla prolungata situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 riguardanti il numero e la tipologia di servizi educativi, ad una rilevazione informatica dei servizi predetti sul territorio piemontese ai fini di aggiornare i dati censiti nell'annualità 2020;

con nota PEC prot. n.91675 del 10/08/2021 ha trasmesso al Ministero competente l'elenco dei comuni beneficiari del contributo statale comprensivo di 338 Comuni che hanno partecipato alla rilevazione informatica con una previsione di contributo pari a euro 891,41 a posto bimbo.

Preso atto che:

con l'Intesa n.119/CU del 9 settembre 2021 la Conferenza Unificata ha approvato lo schema di decreto del Ministro dell'istruzione di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, prevedendo risorse aggiuntive per l'esercizio finanziario 2021 (seconda parte del finanziamento), e le risorse ordinarie per le annualità 2022 e 2023, così come trasmesso dal Ministero dell'istruzione con nota prot. n.12952 del 30 luglio 2021;

per la Regione Piemonte sono stati previsti i seguenti importi:

- per l'annualità 2021 l'importo aggiuntivo pari euro 1.776.672,59;
- per l'annualità 2022 l'importo complessivo pari a euro 16.342.410,17;
- per l'annualità 2023 l'importo complessivo pari a euro 16.342.410,17;

alla luce delle risorse aggiuntive previste per il 2021 dall'Intesa n.119/CU del 9 settembre 2021 - seconda quota di finanziamento, si sono riaperti i termini del censimento per i Comuni dal 13 settembre 2021 al 20 settembre 2021, al fine di ampliare l'ambito dei servizi educativi regionali destinatari del fondo nazionale, per assicurare liquidità funzionale agli stessi considerate le forti criticità affrontate nel corso della pandemia;

in esito a tale nuova rilevazione ulteriori 30 Comuni piemontesi hanno inserito i dati richiesti al fine di partecipare al programma di finanziamento.

Dato atto che, come da verifiche della suddetta Direzione regionale:

ai fini della definizione della programmazione regionale di cui all'articolo 6 del D.lgs. 65/2017, il territorio piemontese presenta le seguenti caratteristiche peculiari:

a) allo stato attuale il territorio piemontese dispone di una presenza ricca e diffusa di unità di offerta e di opportunità di accoglienza presso i servizi educativi dedicati alla prima infanzia, che risultano articolati nei seguenti servizi:

- asilo nido di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n. 28-7693 del 12/10/2018;
- sezione primavera di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008;

b) la consistenza complessiva dei servizi educativi per l'infanzia, alla data del 30/06/2021, è pari a 1.057 unità di offerta con una capacità ricettiva complessiva di 26.879 posti.

c) la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia è sufficiente a soddisfare la domanda di servizi, mentre occorre sostenere invece al massimo la piena occupazione dei posti già oggi disponibili;

d) persistono per i servizi educativi per la prima infanzia, nonostante una buona diffusione sul territorio delle diverse tipologie di servizi educativi e integrativi per l'infanzia, difficoltà economiche anche dovute alla prolungata e perdurante emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che ha comportato un aumento dei costi organizzativi e in molti casi una riduzione della frequenza presso i servizi medesimi da parte di famiglie in difficoltà economica o lavorativa;

e) continua a sussistere la necessità, nel contempo, di favorire a pieno il convenzionamento, da parte dei Comuni, dei servizi a titolarità diversa da quelli comunali, in linea con le funzioni attribuite agli Enti locali ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 65/2017;

f) le linee pedagogiche zerosei approvate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato incentivando lo sviluppo e l'integrazione del segmento 0-3 e 3-6 anni evidenziano la necessità di formare educatori e docenti per concretizzare il progetto di continuità educativa della fascia zeroseianni;

il contesto generale dei servizi 0-6 anni della Regione documenta la seguente situazione:

- la disponibilità sul territorio piemontese di posti bambino presso i servizi educativi per la prima infanzia (comprensiva dei bambini anticipatori alla scuola dell'infanzia) è pari complessivamente al 35,52% della popolazione bambina da 0 a 3 anni;

- la scuola dell'Infanzia ha una copertura media regionale del 96,47% con riferimento all'a.s. 2020/2021;
- si conferma il trend negativo delle nascite con circa 3.500 nuovi nati in meno ogni anno.

Dato atto, inoltre, che:

alla luce di quanto sopra descritto e di quanto riportato nello schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri approvato in CU in data 8/07/2021, 4/08/2021 e 9/09/2021, gli uffici competenti della suddetta Direzione hanno predisposto la proposta dell'Atto d'indirizzo ad oggetto "*Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Intesa in C.U. dell'8/08/2021 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2021-2022-2023*", per la programmazione regionale degli interventi anno 2021, 2022 e 2023; con nota n. 202/LFU datata 8/11/2021 è stata sentita l'ANCI Piemonte, per le finalità di cui all'articolo 5 dello schema di Deliberazione approvato in CU in data 8/07/2021;

le risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare al co-finanziamento del suddetto programma relative all'anno 2021 sono allocate sul Cap. 153020/2021 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 8 del 15/04/2021 "*Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*".

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, ai sensi del Decreto legislativo 65/2017 ed in considerazione della necessità di proseguire l'azione di sostegno economico ai servizi educativi per l'infanzia,

- di approvare, nelle more dell'adozione della Deliberazione del Consiglio dei Ministri il cui schema è stato approvato in CU in data 8/07/2021 e dei Decreti Ministeriali di riparto delle risorse statali il cui schema è stato approvato in CU in data 4/08/2021 e 09/09/2021, e con riserva di eventuale adeguamento qualora si rendesse necessario a seguito dell'avvenuta relativa approvazione, in considerazione della necessità di assicurare le risorse ai servizi educativi per l'infanzia, l'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anno 2021, 2022 e 2023 di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compreso il computo del riparto delle risorse statali relative alla prima quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2021, nel rispetto delle modalità dettate dal Ministero e sulla base dell'esito della rilevazione informatica avviata con nota PEC prot. n. 90119 del 28/07/2021 e del numero di bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia presente in ciascun Comune al 30/04/2021 nel rispetto della capacità ricettiva dei servizi stessi e nel rispetto delle seguenti disposizioni:

1. quota parte delle risorse regionali pari a euro 357.262,76 sia destinata ai 30 Comuni piemontesi riferiti alla rilevazione avviata nel mese di settembre 2021 utilizzando il criterio di previsione di riparto del fondo nazionale - prima quota di finanziamento pari a euro 819,41 per posto bimbo;

2. la rimanente quota regionale pari a euro 4.344.188,24 sia destinata al numero totale dei Comuni piemontesi censiti mediante la rilevazione avviata nel mese di luglio 2021 e proseguita nel mese di settembre 2021;

3. la seconda quota delle risorse statali del Fondo nazionale del Piano d'azione 2021 sia ripartita tra tutti i Comuni partecipanti alle rilevazioni informatiche avviate nel mese di luglio 2021 e settembre 2021;

- di dare atto che le risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del suddetto programma, sono allocate sul Cap. 153020/2021 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 8 del 15/04/2021 "*Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*";

- di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche la trasmissione della presente deliberazione al Ministero competente e delle schede riepilogative riferite all'annualità 2021, 2020 e 2023.

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA" s.m.i.;

visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

vista la legge regionale del 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023"; (Bollettino Ufficiale n. 15 Supplemento ordinario n. 4 del 16 aprile 2021);

vista la D.G.R. n. 1-3115 del 19 aprile 2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14 giugno 2021 avente ad oggetto "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023";

vista la legge regionale del 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie";

vista la D.G.R. n. 52-3663 del 30 luglio 2021 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/6/2021.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

ai sensi del Decreto legislativo 65/2017 ed in considerazione della necessità di proseguire l'azione di sostegno economico ai servizi educativi per l'infanzia:

- di approvare, nelle more dell'adozione della Deliberazione del Consiglio dei Ministri il cui schema è stato approvato in CU in data 8/07/2021 e dei Decreti Ministeriali di riparto delle risorse statali il cui schema è stato approvato in CU in data 4/08/2021 e 09/09/2021, e con riserva di eventuale adeguamento qualora si rendesse necessario a seguito dell'avvenuta relativa approvazione, l'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anno 2021, 2022 e 2023 di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compreso il computo del riparto delle risorse statali relative alla prima quota di finanziamento del Fondo nazionale del Piano di Azione 2021, nel rispetto delle modalità dettate dal Ministero e sulla base dell'esito della

rilevazione informatica avviata con nota PEC prot.n. 90119 del 28/07/2021 e del numero di bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia presente in ciascun Comune al 30/04/2021 nel rispetto della capacità ricettiva dei servizi stessi e nel rispetto delle seguenti disposizioni:

1. quota parte delle risorse regionali pari a euro 357.262,76 sia destinata ai 30 Comuni piemontesi riferiti alla rilevazione avviata nel mese di settembre 2021 utilizzando il criterio di previsione di riparto del fondo nazionale - prima quota di finanziamento pari a euro 819,41 per posto bimbo;

2. la rimanente quota regionale pari a euro 4.344.188,24 sia destinata al numero totale dei Comuni piemontesi censiti mediante la rilevazione avviata nel mese di luglio 2021 e proseguita nel mese di settembre 2021;

3. la seconda quota delle risorse statali del Fondo nazionale del Piano d'azione 2021 sia ripartita tra tutti i Comuni partecipanti alle rilevazioni informatiche avviate nel mese di luglio 2021 e settembre 2021;

- di dare atto che le risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il finanziamento del suddetto programma, sono allocate sul Cap. 153020/2021 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 8 del 15/04/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";

- di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche la trasmissione della presente deliberazione al Ministero competente e delle schede riepilogative riferite all'annualità 2021, 2020 e 2023.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

Atto di indirizzo

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Intesa in C.U. dell'8/08/2021 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2021-2022-2023

INDICE

1 - PREMESSA

2 – OBIETTIVO

3 – TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI

4 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

5 – MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

1 - PREMESSA

Il quadro consolidato al 30/06/2021 del sistema integrato dei servizi educativi dalla nascita fino a sei anni d'età nella Regione Piemonte propone un'ampia e variegata consistenza di servizi articolati in:

- scuole dell'infanzia;
- servizi educativi per l'infanzia quali asili nido, micro-nidi, sezioni primavera e altri servizi integrativi quali i centri di custodia orari e i nidi in famiglia.

L'indicatore di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia (da 3 mesi fino al compimento del terzo anno di vita) è in linea con l'indicatore di copertura territoriale definito dal Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 (pari a 33 posti ogni 100 bambini) e si attesta al 35,52% di media sul territorio regionale.

Tale indicatore è composto per il 31,96% dall'indicatore di copertura dei soli servizi educativi per l'infanzia (0/3 anni) e per il 3,96% dalla percentuale dei bambini in età di servizi educativi che accedono anticipatamente alla scuola dell'infanzia (consentito ai bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento).

L'indicatore di copertura della scuola dell'infanzia (3/5 anni) per l'a.s. 2020/2021 è invece pari al 96,47% sul territorio regionale con un numero di bambini frequentanti pari a 92.708 al 30/06/2021.

Con l'assunzione degli atti di programmazione del fondo nazionale relativi alla annualità 2020 la Regione ha orientato le risorse con la finalità di sostenere i costi di gestione di tutti i servizi 0/3 anni, in titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare e supportare economicamente la rete dei servizi educativi per l'infanzia, anche in seguito alle difficoltà determinate dalla prolungata sospensione dell'attività a causa dell'emergenza pandemica.

In particolare le risorse sono state attribuite per:

1. interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza meccanica ed in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, in immobili di proprietà pubblica ospitanti servizi educativi autorizzati al funzionamento
2. sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata;
3. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia;
4. sostegno ai costi di gestione per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili (anche per opere strutturali);
5. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia.

Lo schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri approvato in CU in data 8/07/2021 recante il piano di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni per il quinquennio 2021-2025, ha stabilito che la programmazione regionale deve definire le priorità all'interno di una serie articolata d'interventi che perseguono le seguenti finalità:

- a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

2 - OBIETTIVO

L'attuale contesto del Piemonte evidenzia ancora molta disomogeneità di sostegno all'interno del sistema integrato fra i servizi di scuola dell'infanzia e i servizi educativi: le scuole dell'infanzia ricevono forme di aiuto statali e regionali e, in particolare, quelle a titolarità pubblica sono quasi interamente sostenute da risorse statali, e le private paritarie sono finanziate annualmente con risorse di cui all'art.14 LR 28/2007.

Diversamente, i servizi educativi 0/3 anni gravano ancora per la maggior parte del loro onere sulle rette pagate dalle famiglie, sui bilanci comunali e dal 2017 su finanziamenti statali e compartecipazioni regionali che si possono definire solo recentemente come consolidati.

Ne consegue la necessità di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e di ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi per la prima infanzia anche per favorire e incentivare l'occupazione femminile

La prolungata situazione di emergenza sanitaria dettata dalla pandemia da Covid 19 ha causato e continua a causare una sofferenza economica nei servizi educativi 0/3 anni.

Le strutture sono chiamate a sostenere non solo i costi ordinari di gestione dell'attività che la difficile congiuntura ha reso ancora più onerosi ma anche al rispetto delle prescrizioni previste per la prevenzione e il contenimento del contagio contenute nel "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" adottato con Decreto del Ministro dell'Istruzione del 3 agosto 2020, n. 80 e nel "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022" adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione del 6/08/2021, n. 257.

Anche le famiglie sono state colpite dalle ripercussioni dettate dalla grave situazione emergenziale che ha provocato conseguenze sull'occupazione; risulta pertanto indispensabile continuare a incidere sulla possibilità di ridurre le tariffe praticate dai titolari dei servizi, sia quelli a titolarità pubblica che privata al fine di sostenere l'accesso ai servizi educativi nell'ottica di una politica di conciliazione delle esigenze lavorative dei genitori con la necessità di cura e custodia dei minori.

La disponibilità e l'accessibilità anche economica dei servizi educativi risponde altresì al diritto all'educazione fin dalla nascita: secondo gli approcci più recenti, la partecipazione a programmi pre-scolastici di alta qualità porta al conseguimento di competenze cognitive migliori e influisce in modo considerevole e a lungo termine sulle capacità socio-emozionali, fattori ai quali sono da attribuire anche effetti positivi nel percorso sociale e lavorativo da adulti.

Si intende infine proseguire l'azione di potenziamento e di supporto finanziario delle sezioni primavera, atteso che tale servizio risulta essere uno strumento efficace per ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, qualificare l'offerta formativa rivolta a bambine e bambini dai 24 ai 36 mesi di età contribuendo a conciliare i tempi di lavoro e di vita familiare e sociale.

Le risorse ministeriali e regionali destinate alla realizzazione di interventi riguardanti le sezioni primavera implementano il finanziamento stanziato annualmente dal Ministero dell'Istruzione per il funzionamento di tali servizi, che in base alla nota ministeriale n. 23656/2021 sono pari euro 9.907.187,00 per l'e.f.2022, fatta salva conferma in legge di bilancio statale.

Secondo le previsioni dello schema di Deliberazione del Consiglio di Ministri al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del Sistema integrato sul territorio nazionale, ciascuna Regione è chiamata

inoltre ad assegnare di norma una quota non inferiore al 5% dell'importo del contributo annuale statale per gli interventi di formazione e coordinamenti pedagogici.

Si tratta di interventi necessari anche per effettuare concrete azioni di accompagnamento delle Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato e per contribuire ad avvicinare la rete dei servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia.

Le citate linee pedagogiche rappresentano un importante punto di partenza per la costruzione del Sistema integrato in quanto impattano la fascia complessiva dei servizi 06.

Tale documento, coinvolgendo i soggetti che operano nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, riguarda in via prioritaria l'ambito pedagogico come stimolo per approdare a scelte organizzative e gestionali che incidono sia sugli aspetti amministrativi sia sui percorsi di formazione.

L'attuazione di interventi formativi e di promozione dei coordinamenti pedagogici costituisce pertanto il presupposto per costruire il sistema integrato creando ponti organizzativi e funzionali tra le strutture con l'obiettivo di sostenere la qualità dell'offerta educativa e di garantire la capacità di rispondere in modo dinamico ai cambiamenti, demografici, sociali, culturali che interessano il mondo dell'infanzia.

Gli obiettivi d'intervento della Regione per le annualità 2021- 2022 -2023, si rivolgono pertanto unicamente ai servizi educativi per l'infanzia (0/3 anni) sotto elencati al paragrafo 3, con l'obiettivo di proseguire e assicurare in via prioritaria il sostegno economico alla gestione di tali servizi anche in considerazione della prolungata emergenza sanitaria , e sono così determinati:

1. sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e di realizzare le indicazioni prescritte dalle linee guida nell'ambito dell'emergenza Covid, nonché per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi
3. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
4. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali

3 - TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI

I servizi educativi 0/3 anni cui saranno destinate le risorse del Fondo Nazionale per le annualità 2021 -2022 -2023 sono i seguenti:

- asili nido;
- micro-nidi;
- sezioni primavera;
- centri di custodia oraria;
- nidi in famiglia.

Per l'annualità 2021 sono destinatari del riparto delle risorse nazionali pari a euro 16.342.410,11 i Comuni che hanno servizi educativi per la prima infanzia (0/3 anni) in propria titolarità e servizi in titolarità diversa, autorizzati al funzionamento sul proprio territorio, che hanno aderito alla rilevazione informatica attivata come da nota PEC n. 90119 del 28/07/2021 rivolta a tutti i Comuni piemontesi.

Nella rilevazione, che si è svolta dal 20 luglio al 29 luglio 2021, le Amministrazioni comunali hanno inserito i servizi educativi 0/3 anni esistenti nel loro territorio, indicando altresì il numero dei bambini frequentanti le strutture al 30/04/2021.

Le risorse statali relative alla prima quota di finanziamento sono state ripartite tra i 338 comuni piemontesi che hanno aderito al censimento informatico, con una previsione di quota posto bimbo pari a euro 819,41.

La quantificazione delle risorse economiche è stata effettuata in base al numero di minori frequentanti al 30/04/2021, tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia.

Con l'approvazione in Conferenza unificata del 9/09/2021 dello schema di decreto ministeriale che attribuisce alle regioni una quota aggiuntiva di risorse per l'annualità 2021, il Settore Politiche dell'Istruzione ha proseguito nel mese di settembre 2021 la rilevazione informatica avviata nel mese di luglio con lo scopo di includere nel programma di finanziamento anche i servizi educativi allocati nell'ambito territoriale di comuni piemontesi che non avevano inizialmente aderito al censimento informatico realizzato in termini strettissimi dettati dal Ministero competente.

Tale censimento informatico ha permesso la partecipazione di ulteriori 30 comuni piemontesi,

A tali Amministrazioni saranno attribuite quota parte delle risorse regionali destinate al cofinanziamento del programma, applicando le medesime previsioni di riparto delle risorse statali riferite alla prima parte del finanziamento.

Hanno aderito alle predette rilevazioni e al conseguente riparto anche i servizi educativi in titolarità comunale, realizzati antecedentemente l'entrata in vigore della L.R. 1/2004 e ancora privi del titolo autorizzativo rilasciato ai sensi delle norme sopra citate.

L'aiuto derivante dal fondo nazionale e dal fondo regionale può essere indirizzato anche verso servizi educativi a titolarità diversa dal Comune, sia in regime di convenzionamento con il Comune stesso che privi di convenzione.

Per i servizi educativi che sono in regime di convenzionamento con il Comune, il contributo potrà essere attribuito e rendicontato al Comune stesso con l'osservanza delle regole della convenzione già in essere.

Per fruire delle risorse, i servizi educativi in diversa titolarità (privati, terzo settore, altri enti pubblici), in possesso del titolo autorizzativo al funzionamento ma privi di convenzione, dovranno stipulare con il comune un accordo oppure in alternativa sottoscrivere atto di impegno alla stipulazione dello stesso, avente a oggetto le modalità di utilizzo e di rendicontazione delle risorse ricevute.

L'accordo o la dichiarazione di impegno risultano indispensabili, considerata anche la normativa statale vigente che prevede per i comuni la necessità di acquisire rendicontazione da parte dei soggetti cui sono attribuiti dei contributi.

Inoltre l'aiuto non può essere indirizzato alle scuole dell'infanzia, se non nel caso in cui presso le stesse siano autorizzati servizi educativi 0-3 anni.

Nel caso in cui subentrino da parte dei Comuni difficoltà di impiego delle risorse ricevute nei confronti dei servizi candidati nelle predette rilevazioni, il finanziamento potrà essere indirizzato anche sui servizi 3-6 anni posto che il Piano d'azione ha l'obiettivo di promuovere il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini dalla nascita fino ai sei anni.

Le risorse trasferite a ciascun comune possono essere usate, nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun comune dall'art. 7 del D.Lgs 65/2017, per:

1. sostenere costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi e per realizzare le indicazioni prescritte per il rispetto dalla normativa anti Covid -- (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini disabili ecc.);
2. ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
3. sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
4. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali

Il Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro procederà:

- in esito alla predette rilevazioni informatiche a impegnare e a ripartire con determinazione dirigenziale quota parte delle risorse regionali destinate al cofinanziamento nei confronti dei 30 Comuni che non sono stati inclusi nell'elenco trasmesso al Ministero competente e a ripartire la restante quota nei confronti di tutti i Comuni censiti nelle rilevazioni;
- in ottemperanza alle previsioni contenute nello schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri approvato in CU, ad attivare una rilevazione informatica con l'obiettivo di trasmettere entro il 30/11/2021 al Ministero competente la Programmazione degli interventi che le Amministrazioni comunali realizzeranno con le risorse ministeriali e regionali relative all'annualità 2021 sulla base delle indicazioni previste nel presente atto di indirizzo;
- a trasmettere al Ministero competente nel medesimo termine l'elenco dei Comuni beneficiari della seconda quota di finanziamento statale.

4 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Procedimento è individuato, ai sensi della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche.

Il termine di conclusione del procedimento di riparto e impegno delle risorse regionali è di 90 giorni dalla emanazione della presente deliberazione.

5 MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

In base alle previsioni dello schema di Deliberazione del Consiglio dei Ministri approvato in CU in data 8/07/2021 il programma di finanziamento riferito all'esercizio finanziario 2021 sarà oggetto di monitoraggio mediante invio di apposita scheda al Ministero competente entro il 30 agosto 2024 previa acquisizione dei dati forniti dai Comuni in merito alla realizzazione degli interventi.

La scheda di monitoraggio riferita all'annualità 2022 e all'annualità 2023 sarà trasmessa al Ministero rispettivamente entro il 30/08/2025 e entro il 30/08/2026.